

SIGEC: Sistema Informativo Generale del Catalogo. Il sistema per la catalogazione integrata delle collezioni museali e del contesto territoriale

Beatrice Calosso

ENEA, lungotevere Thaon di Revel, 76. I-00196 Roma. E-mail: beatrice.calosso@sede.enea.it

Antonio Di Lorenzo

ENEA, Centro Ricerche Casaccia, via Anguillarese, 301. I-00060 S. Maria di Galeria (Roma). E-mail: dilorenzo@casaccia.enea.it

Marco Lattanzi

ICCD, via di San Michele, 18. I-00153 Roma. E-mail: lattanzi@quirinale.it

RIASSUNTO

La diffusione in ambito museale del SIGEC, sistema informativo avanzato per la catalogazione museale, costituisce un momento fondamentale per la condivisione di una modalità innovativa per la catalogazione, dalla ricognizione sul territorio, fino alla validazione tecnico-scientifica dei dati e delle componenti documentali, prerequisito irrinunciabile per la fruizione mediante Internet.

Parole chiave:

condivisione dei dati catalografici, network dei musei, museologia.

ABSTRACT

SIGEC: General Information System for the Cataloguing of the National Cultural Heritage.

SIGEC aims at a complete integration of museum collections in the territorial context. The system enables institutions to produce high quality catalogue data which will be shareable among all the museums present in the SIGEC cultural network.

Key words:

sharing catalogue data, museum network, museological research.

SIGEC: IL SISTEMA NAZIONALE PER LA CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Il Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGEC) è stato realizzato dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) organo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MBAC) con la consulenza dell'Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (ENEA) in tutte le diverse fasi del progetto dalla progettazione di massima iniziale, all'espletamento delle procedure di aggiudicazione per la realizzazione del sistema, alle attività scientifiche per lo sviluppo di due dei quattro sottosistemi che compongono il sistema SIGEC, per arrivare fino alla sua attuale diffusione e valorizzazione (fig. 1).

Il SIGEC, fin dalle fasi iniziali del suo percorso di sviluppo e di diffusione, ha avuto un grande impatto sulle modalità di attuazione del processo di catalogazione. E', infatti, con la realizzazione del SIGEC che si con-

cretizza per la prima volta la completa integrazione del corpus normativo prodotto dall'ICCD per la catalogazione del patrimonio dei beni culturali, con un sistema informativo multilivello distribuito in ambito nazionale (fig. 2).

La realizzazione e la diffusione del SIGEC hanno con-

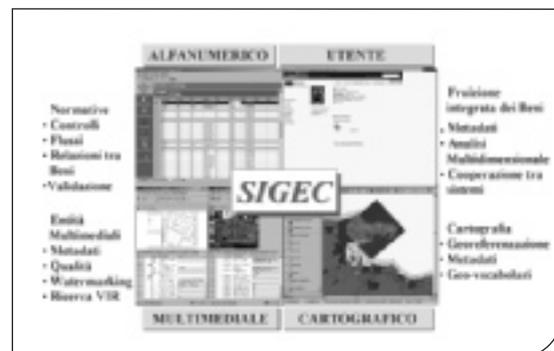


Fig. 1. I quattro sottosistemi di SIGEC.

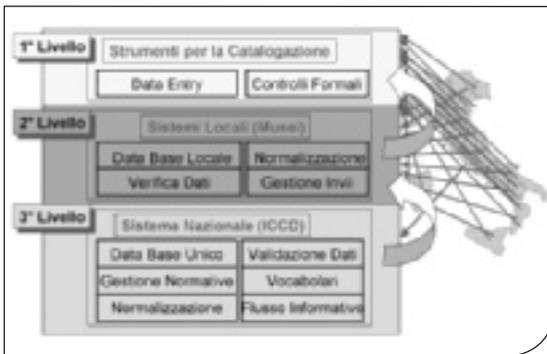


Fig. 2. Il processo di catalogazione informatizzata.

sentito di conseguire importanti obiettivi quantitativamente misurabili per il sistema Paese, nell'ambito della catalogazione dei beni culturali nazionali:

- la Pubblica Amministrazione è stata dotata di sistemi e tecnologie innovative, innalzando il livello della catalogazione, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo;
- è stata resa possibile la piena integrazione dei sistemi operanti nell'ambito della catalogazione dei beni culturali - Regioni, Enti Locali e Ecclesiastici, Università ed Enti di Ricerca - garantendo la piena interoperabilità sia a livello di strumenti di produzione e di elaborazione di dati, che per quanto riguarda la loro fruizione attraverso Internet;
- sono state garantite prospettive di evoluzione e di sviluppo del sistema, sia grazie alla completa armonizzazione delle componenti informative che descrivono il bene culturale, sia grazie all'utilizzo di tecnologie avanzate che ne consentono la fruizione e la piena condivisione tra i diversi sistemi che compongono il network informativo nazionale.

Il sistema SIGEC è andato evolvendosi - in base alle

esigenze delle istituzioni che lo hanno adottato - dal concetto iniziale di base di dati centralizzata, come contenitore unico delle informazioni catalografiche sui beni culturali nazionali, fino ad arrivare all'attuale configurazione di network informativo territorialmente distribuito. La sua evoluzione è il migliore indicatore, insieme con la sua diffusione a livello nazionale, sia della qualità intrinseca dell'architettura sistemistica che compone il SIGEC, sia delle sue caratteristiche di modularità e flessibilità, che hanno consentito al sistema SIGEC di supportare adeguatamente le mutate esigenze di catalogazione mediante una costante evoluzione ed aggiornamento delle componenti informative.

I VANTAGGI FUNZIONALI

In tutte le fasi del progetto, inclusa la diffusione del SIGEC, è stata utilizzata una metodologia di tipo *Component Based* che, di fatto, ha consentito di ottenere i seguenti vantaggi funzionali:

- elevata specializzazione funzionale;
- forte riutilizzo delle componenti all'interno dei quattro sottosistemi;
- possibilità di riuso delle componenti in altri progetti per la catalogazione informatizzata;
- alto grado di personalizzazione del progetto sulla base delle esigenze funzionali dei diversi utilizzatori;
- alto grado di cooperazione con altri sistemi informativi attraverso la gestione dei metadati tecnici e di contesto secondo standard nazionali e internazionali;
- apertura completa verso il mondo Internet, sia nei confronti delle utenze scientifiche registrate, sia nei riguardi della utenza generica;
- integrazione degli strumenti avanzati di fruizione delle informazioni disponibili su Internet da parte delle diverse tipologie di utenza abilitate. Tra gli strumenti disponibili su Internet vanno evidenziati: le

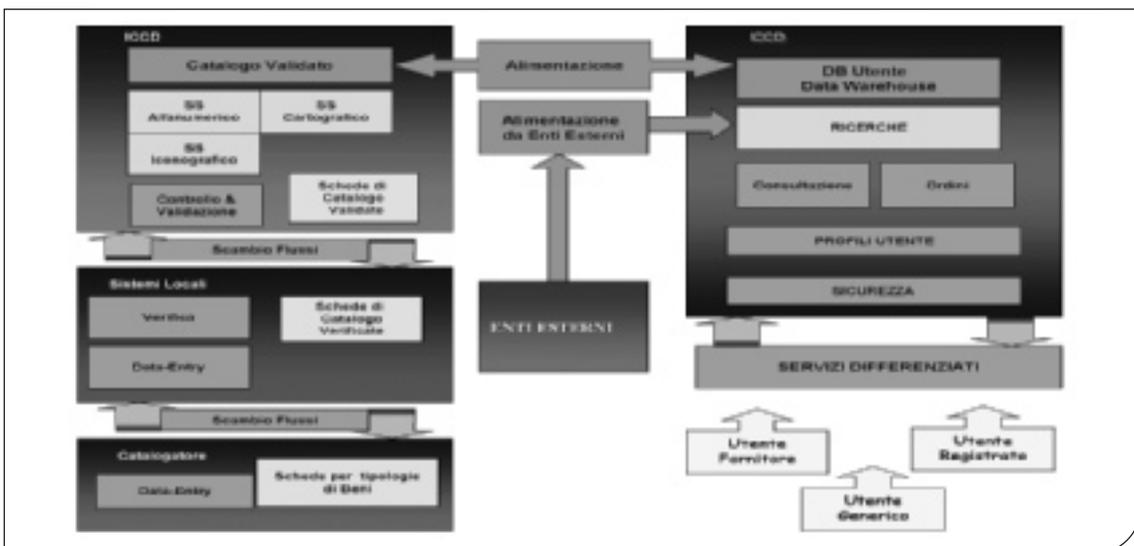


Fig. 3. Lo schema funzionale.

ricerche alfanumeriche (libera, guidata, dettagliata); la ricerca multimediale tramite strumenti VIR (Visual Imaging Retrieval); la ricerca cartografica;

- garanzia della qualità dei dati catalografici, che sono validati dal punto di vista tecnico-scientifico mediante un articolato processo che consente la verifica della correttezza, completezza e congruità delle informazioni e delle diverse componenti documentali, quali le informazioni multimediali e la contestualizzazione con il territorio e l'ambiente;

- allineamento costante degli strumenti multimediali di controllo con le normative di riferimento;

Gestione unitaria dei flussi di dati catalografici, in termini di trasferimento, sicurezza e privacy, nelle diverse fasi del processo di verifica e validazione del dato catalografico;

- creazione di un unico ambiente relazionale in cui coesistono, integrati, sia l'insieme dei dati prodotti internamente al sistema, sia l'insieme dei dati resi disponibili da sistemi esterni secondo appositi protocolli di convenzione per lo scambio di dati e metadati e per la loro fruizione (fig. 3);

- capacità di fornire un supporto automatizzato per la pianificazione e la programmazione degli interventi di catalogazione sul territorio attraverso strumenti informatizzati per l'analisi multidimensionale, che opera mediante processi complessi di elaborazione e presentazione dei dati (Data-Warehousing), in grado di fornire la distribuzione spazio-temporale delle attività di catalogazione di Enti ed Istituzioni che operano sul territorio nazionale.

SIGEC PER I MUSEI SCIENTIFICI

Nello specifico, l'applicazione e l'utilizzo di SIGEC nei musei scientifici ha l'obiettivo di favorire la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale conservato nelle collezioni museali. In primo luogo, applicando le norme nazionali di catalogazione - che il sistema gestisce automaticamente - SIGEC rende possibile e agevola la produzione di schede catalografiche secondo gli standard riconosciuti a livello nazionale e perciò intelligibili da tutte le Istituzioni preposte alla catalogazione. In tal modo il sistema age-

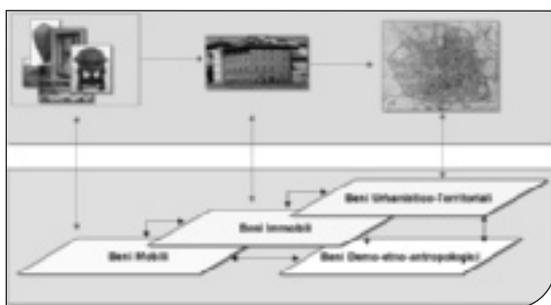


Fig. 4. Relazioni tra i beni.

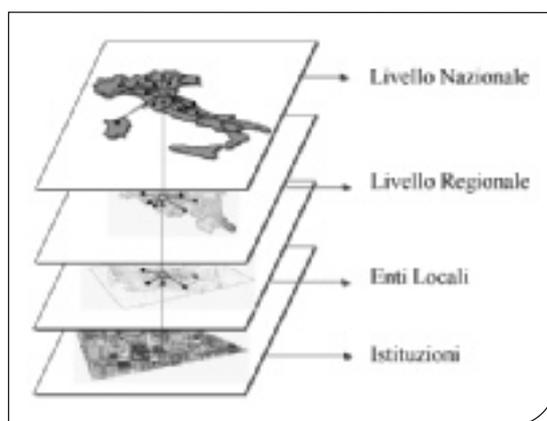


Fig. 5. L'articolazione sul territorio.

vola la comunicazione tra i diversi sistemi di catalogazione informatizzata distribuiti sul territorio nazionale, così da favorire la creazione di una *network* di istituzioni museali con l'obiettivo di interscambiare i dati catalografici prodotti nei diversi musei. Il secondo obiettivo di SIGEC diviene perciò strumentale alla comunicazione paritetica tra musei e istituzioni culturali, da cui consegue la sua utilità anche ai fini della valorizzazione delle collezioni d'interesse scientifico, mediante la divulgazione del patrimonio museale catalogato.

Estendendo il discorso, un ulteriore vantaggio derivante dall'applicazione del sistema per le pratiche catalografiche in tale tipologia di istituzioni, è che i beni scientifici saranno inseriti - ed andranno a completare - il contesto culturale istituzionale, ricostituendo lo storico legame tra beni artistici, architettonici e scientifici che nei secoli passati è stato imprescindibile per lo sviluppo sia delle arti sia delle scienze. Basti pensare alle grandi opere di illustrazione naturalistica come di ceroplastica per cogliere quanto stretto sia stato per secoli il legame di interdipendenza e complementarità tra l'arte del disegno e della scultura e la divulgazione delle scienze naturali.

Le collezioni d'interesse scientifico, una volta inserite nel sistema di catalogazione nazionale, contribuiscono al superamento dei limiti imposti dalla visione attuale iperspecialistica e settoriale degli ambiti culturali.

SIGEC, permettendo di accedere al patrimonio museale nazionale da un unico punto, grazie alla possibilità di consultare on-line i dati catalografici inseriti nel sistema stesso, agevola la fruizione dei dati e di conseguenza anche le attività di ricerca che sottendono all'incremento della cultura scientifica, prodotta con l'ausilio di pratiche museologiche.

Anche per chi si occupa di tali pratiche, infatti, SIGEC è uno strumento ottimale poiché permette non solo l'identificazione univoca del bene, ma anche dell'istituzione museale, in quanto bene contenitore di una collezione. Il museo, perciò, viene ad essere identifica-

to come un unicum ma anche integrato nel contesto storico-culturale grazie alle relazioni tra beni, che il sistema gestisce mediante una serie di collegamenti tra le schede catalografiche descrittive i singoli oggetti o l'immobile che li contiene.

L'applicazione di strumenti cartografici avanzati presenti nel sistema sono efficaci per localizzare i beni sul territorio. In tal modo, il museo e l'intera collezione in quanto beni in sé, analogamente al singolo oggetto, vengono ad essere contestualizzati nel territorio (fig. 4) ed inseriti sinergicamente nel contesto storico e culturale dell'ambito geografico in cui l'istituzione opera. Grazie all'utilizzo di SIGEC si superano, perciò, i limiti derivanti dall'isolamento e dalla marginalità che un'istituzione museale può trovarsi a dover affrontare, potenziando le possibilità di operare in più direzioni, sia in una prospettiva culturalmente più ampia e complessa, sia verso una ramificazione delle scelte museali più integrate all'interno della realtà territoriale e del network istituzionale (fig. 5).

Per favorire l'interscambio e la messa in comune dei dati catalografici già raccolti da quei musei che hanno sviluppato una banca dati o un sistema informativo propri, SIGEC garantisce l'allineamento con i dati e gli standard nazionali da esso gestiti, grazie all'applicazione del formato d'esportazione nazionale.

Le operazioni di importazione ed esportazione dei dati catalografici prodotti localmente mediante SIGEC fanno sì che i dati arrivino già formalmente corretti all'organizzazione di riferimento poiché il sistema permette di effettuare una prima verifica durante la compilazione della scheda del bene, garantendo, perciò, la qualità del dato catalografico grazie alle operazioni di allineamento delle norme nazionali e degli strumenti di controllo. La gestione delle normative da parte di SIGEC, infatti, ne implica l'aggiornamento di quelle già presenti così come l'inserimento degli standard catalografici di recente formulazione. Analogamente, i vocabolari presenti all'interno delle normative specifiche possono essere integrati lavorando direttamente con SIGEC, mediante la segnalazione dei termini proposti dai singoli catalogatori.

SIGEC assicura, inoltre, la protezione dei dati catalografici, mediante la gestione di alcuni degli strumenti più avanzati per la gestione centralizzata della sicurezza. Tema di rilevanza determinante, questo, soprattutto per quanto riguarda la messa in rete di dati sensibili come quelli descrittivi la collocazione e le caratteristiche dei beni museali.

Tali strumenti di protezione e gestione della sicurezza, gestiti dal SIGEC, sono:

- firma elettronica, consente di garantire sia l'autenticità che l'affidabilità del dato;
- watermark (marchiatura elettronica degli allegati multimediali) per la protezione del Copyright;
- protezione dei diritti di proprietà.

E-SIGEC: PROGETTO E-LEARNING PER LA FORMAZIONE SULLA CATALOGAZIONE INFORMATIZZATA

Lesigenza di garantire una formazione di qualità avanzata ed uniforme per tutti coloro si occupano di catalogazione e valorizzazione del patrimonio culturale italiano trova una risposta concreta nel corso e-learning e-SIGEC. Sulla base di quanto previsto dalla convenzione tra ICCD ed ENEA è stato quindi sviluppato un articolato progetto formativo, che prevede il coinvolgimento del mondo della ricerca, degli enti museali, delle Regioni e dell'Università, coinvolti in modo paritetico sia nel finanziamento che nell'attuazione delle attività progettuali.

Gli obiettivi progettuali di e-SIGEC si possono, dunque, riassumere nei seguenti punti:

- lo sviluppo di competenze specialistiche per l'utilizzo di SIGEC;
- il miglioramento della qualità delle attività di catalogazione;
- il coordinamento tra le diverse competenze presenti sul territorio nazionale inerenti le operazioni di catalogazione del patrimonio culturale;
- la condivisione di standard informatici e di metodologie condivise per le attività di catalogazione e di formazione delle figure professionali connesse.

Nella sua complessità il progetto e-SIGEC si compone di cinque moduli formativi dei quali è stato già realizzato il modulo per la divulgazione delle pratiche di utilizzo del sistema informativo SIGEC, strumento alla base dell'attività di catalogazione del patrimonio culturale italiano. In modo corrispondente all'architettura modulare del sistema informativo del Catalogo, il corso e-SIGEC si articola in cinque moduli, quattro dei quali descrivono i sottosistemi di SIGEC: Alfanumerico, Multimediale, Cartografico, Utente. Il quinto modulo completa il quadro descrivendo i metadati del sistema. Questo primo percorso formativo si rivolge a tutte le figure professionali già operanti all'interno d'istituzioni pubbliche e private impegnate nel medesimo ambito, ed agli studenti universitari che intraprendono un percorso di specializzazione per la catalogazione, valorizzazione e tutela dei beni culturali.

La struttura modulare del percorso formativo e-SIGEC è stata progettata affinché risulti facilmente integrabile con le componenti (*Learning Object*) rispondenti alla richiesta - sempre in evoluzione - di specifiche esigenze espresse dai diversi ambiti culturali interessati alle attività catalografiche informatizzate. Ne consegue che la collaborazione - strutturata in gruppi di lavoro in fase di ufficializzazione mediante la convenzione tra ICCD, ENEA ed ANMS - tra esperti di catalogazione, esperti di SIGEC e delle tematiche d'interesse delle istituzioni museali, ha tra gli obiettivi primari la formazione continua di professionisti con competenze specifiche, al fine di ottimizzare la catalogazione delle collezioni scientifiche.